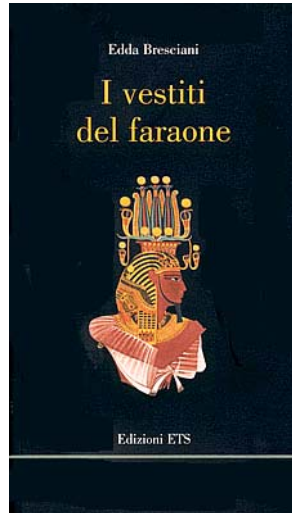


EDDA BRESCIANI,
I vestiti del faraone.,
Edizioni ETS, Pisa 2003



Questo lavoro della prof.ssa Bresciani, di piccolo formato, ma dagli interessanti contenuti, prende in esame la moda (ed i modi) del vestiario maschile nell'antico Egitto. Naturalmente, gli abiti di maggior pregio e quindi più riccamente ornati erano quelli destinati alla famiglia reale, e quelli del sovrano in particolare non erano semplici capi d'abbigliamento, ma veri e propri manifesti programmatici della politica del re.

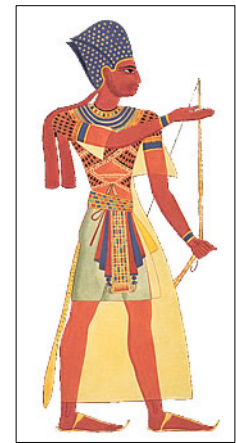
Sono presi in esame dodici esempi di vestiti faraonici, le cui raffigurazioni sono tratte dalle splendide tavole colorate di Ippolito Rosellini (*Monumenti dell'Egitto e della Nubia.*, Pisa 1832-44), riproducenti immagini regali scolpite e dipinte sulle pareti di tombe e templi.

I faraoni presentati nel volume sono ordinati cronologicamente, e questa sorta di sviluppo del costume e della moda scandisce le tappe della storia dell'Egitto; inoltre, la presenza dei diversi attributi reali permette di indagare la figura del sovrano sotto tutti i suoi aspetti: politico, militare, religioso, funerario.

Ad ogni figura corrisponde una dettagliata descrizione, di facile comprensione e di agevole lettura anche per i non esperti del settore e per i ragazzi.

Il grande Ramesse II è il vincitore del mondo, dei nemici africani e dei nemici asiatici; di queste vittorie il re rende grazie agli dei di Tebe, e si presenta davanti a loro tenendo in mano il simbolo stesso della vittoria, l'arco che lo ha aiutato in battaglia. Nell'abbigliamento del re, oltre alle fini e ricche gonne sovrapposte, vanno notati il corpetto, realizzato con larghi galloni ricamati, annodati davanti, e il casco da guerra blu, punteggiato di borchie dorate.

(Ramesse II, 1279-1212 a.C. Abu Simbel, Tempio di Ramesse II)



Nessun ornamento regale manca a Ramesse II, che ci appare qui superbamente abbigliato con camicie e gonne di seta trasparente, con il davantino d'oro ben in vista, il casco blu da guerra sul capo. I regi piedi calzati d'infradito d'oro stanno su uno gabellino imbottito, e il re siede su un trono da campo: Ramesse II, infatti, sta tenendo un consiglio di guerra nel suo accampamento, proprio prima della battaglia che a Qadesh, in Siria presso il fiume Oronte, oppose egiziani e ittiti.

(Ramesse II, 1279-1212 a.C. Abu Simbel, Tempio di Ramesse II)

L'abbigliamento regale consiste in un ampio manto plissettato, sopra una gonna egualmente elaborata, fermata in vita da un'alta cintura che scende poi come davantino, decorato con motivi di piuma. L'acconciatura a righe orizzontale, o nemes, è sormontata dalla corona osiriaca; il faraone è a colloquio con il dio Horo, al quale si rivolge ringraziandolo per il dono della vita, della salute, della forza e di un lungo e felice regno sul trono d'Egitto.

(Merneptah, 1212-1202 a.C. Tebe, Tomba di Merneptah nella Valle dei Re.)



Se il petto del faraone Setnekht è nudo, questa semplicità è ampiamente compensata dalle due gonne sovrapposte e trasparenti, ornate di nastri blue rossi, e con un davantino rigido d'oro e smalti; la testa di pantera applicata in avideenze è un simbolo della protezione solare. I sandali ai piedi del re sono d'oro – e non potrebbero essere diversamente.

La trasparenza della garza di lino permette di riconoscere vari strati di gonne; la cintura è una larga e sobria fascia bianca; nastri colorati svolazzano dietro la nuca di Ramesse III, il cui capo è coperto da una parrucca ricciuta. Il sovrano ha sulla fronte l'immane urèo, nella destra stringe tre vasi da libagione, la mano sinistra è tesa in avanti e sostiene un incensiere a braccio, nella cui coppetta ardono quattro lingue di fiamma.

(Ramesse III, 1182-1151 a.C. Tebe, Tomba di Ramesse III nella Valle dei Re – KV 11)



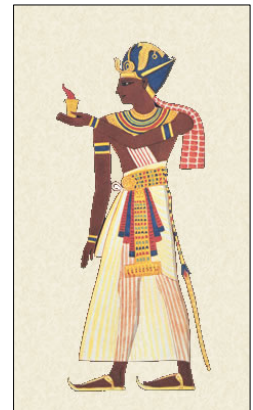
Elegantemente plissettata, la camicetta di Ramesse III è annodata sul davanti; il faraone sfoggia sulla fronte l'urèo, il suo nemes è arricchito da una spoglia del dio Horo-falco, e sul capo troneggia addirittura la corona di Osiri.

Infatti il faraone era ormai defunto, assunto al regno del re dell'Aldilà.

(Ramesse III, 1182-1151 a.C. Tebe, Tomba di Ramesse III nella Valle dei Re – KV 11)

Ramesse II offre agli dei, che egli rappresenta sulla terra, un incensiere su cui splende rossa una fiamma. L'abbigliamento del faraone è rutilante d'effetti cromatici: fuscia a righe bianche e rosse, nastri dietro la schiena, gonne trasparenti sovrapposte, una bellissima cintura d'oro e smalti a cingere la vita, da cui scende la tradizionale coda di toro, fabbricata tutta d'oro e pietre colorate; la corona blu è coperta dalla figura del falco celeste Horo.

(Ramesse III, 1182-1151 a.C. Tebe, Tomba di Ramesse III nella Valle dei Re – KV 11)



Le pieghe della plissettatura della camicetta e della gonna sono assai fitte; l'abito è completato da una specie di manto che lascia il petto nudo. La gonna è tenuta ferma da una preziosa cintura a motivi di piuma, che si ripete sul davanti terminando con una serie di urèi. Il faraone, che nel gesto della mano destra mostra di rivolgersi alla divinità, porta il semplice nemes tradizionale, con urèo sulla fronte.

(Ramesse IV, 1151-1145 a.C. Tebe, Tomba nella Valle dei Re – KV 2)

Gli dei, secondo le credenze dell’Egitto antico, si nutrivano di Maat (giustizia-verità). Il simbolo della dea Maat, una piccola figura sopra un cesto, è tenuto in mano e offerto da Ramesse IX, rappresentato in abbigliamento di gran parata, come si vede dalla corona osiriana sul capo ai piedi calzati di sandali d’oro. La parrucca ha l’urèo davanti, una collana immensa copre la parte alta del torso, una fuscia a righe attraversa il petto, la gonna a grandi plissettature è portata sotto lo scendit triangolare, tutta a motivo di piume come il davantino.

(Ramesse IX, 1126-1108 a.C. Tebe, Tomba nella Valle dei Re – KV 6)

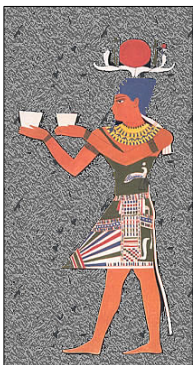


Nectanebo I issa sul capo, coperto, da una piccola parrucca arrotondata, la doppia corona, simbolo del doppio potere del faraone; la corona bianca del Sud e la corona Rossa del Nord. Indossa un corsaletto di piume e un gonnellino triangolare riccamente variopinto e spigato; ha un davantino molto semplice, e la coda tradizionale di toro è ridotta ad appena una strisciolina pendente.

(Nectanebo I, 380-362 a.C. File, Tempio di Isi)

L’abbigliamento tradizionale dei faraoni indossato con fierezza di legittimità dal secondo sovrano della dinastia lagide, Tolomeo II: corona doppia, gonnellino e davantino sorretto da semplice cintura, coda di toro pendente. Il re è nel pieno della sua divinizzazione osiriana, stringe nella sinistra il segno della vita, nella destra riportata sul petto lo scettro e il nekhekh.

(Tolomeo II Filadelfo, 285-246 a.C. File, Tempio di Isi)



Tolomeo VI è rappresentato mentre offre alla divinità due coppe di vino. Divinizzato, ha sul capo la corona osiriaca, il torso è fasciato da un corpetto che mostra incrostata la figura di Horo-falco, il celeste protettore dei faraoni; il gonnellino triangolare ha un davantino variopinto, fabbricato con pietre preziose e smalti.

(Tolomeo VI Filometore, 180-164 a.C. File, Tempio di Isi)